

Politica e ricerca alleate contro lo smog

Pubblicato: Venerdì 10 Febbraio 2006

✖ Un gruppo di lavoro formato da **ricercatori e delegati del Consiglio Regionale della Lombardia**, un ordine del giorno estremamente urgente ed importante. Il **programma per la riduzione dell'inquinamento atmosferico**, stipulato il 28 novembre scorso da **Regione Lombardia e Direzione generale del Centro comune di ricerca (Ccr) della Commissione Europea** ha preso il via a Ispra con una prima riunione operativa.

«Con questo accordo potremo avviare uno studio per capire più profondamente la situazione attuale, conoscere gli agenti inquinanti e rintracciare la loro origine – ha spiegato **Giovanni De Santi**, responsabile dell'**unità emissioni e salute del Ccr di Ispra** – cercheremo di suggerire le strade da seguire e le azioni più efficaci per migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente. Si tratta di un progetto a valenza europea, se funzionerà bene in quest'area potrà essere esportato anche in altri territori a rischio». «Viviamo in una delle regioni più colpite dall'inquinamento – ha aggiunto **Marco Cipriano**, vicepresidente del Consiglio Regionale – dobbiamo perciò lavorare per trovare misure più adeguate ed efficaci. Ciò non deve dipendere da esigenze propagandistiche ma nasce per salvaguardare la salute dei cittadini».

✖ Il protocollo d'intesa firmato dalle due istituzioni prevede una collaborazione pluriennale dove il Ccr fornirà sostegno scientifico e tecnico alla realizzazione delle "Misure strutturali per la qualità dell'aria" studiate dalla Regione Lombardia. «Stiamo raccogliendo informazioni per maturare una coscienza ambientale più profonda – ha commentato **Stefano Maullu**, presidente della commissione regionale ambiente e protezione civile – abbiamo siglato un protocollo di altissimo livello, della durata di cinque anni, che ci permetterà di lavorare su una base scientifica certa e solida».

Occuparsi di ambiente e combattere le minacce che lo colpiscono sono "responsabilità politiche che non possono essere ignorate" secondo **Riccardo Sarfatti**, presidente dell'Unione Lombardia: «La situazione oggi è molto deteriorata – ha osservato – la politica ha sbagliato a non utilizzare di più i centri come quello di Ispra. Questi ragionamenti andavano fatti prima, tutto ciò poteva essere evitato. Cosa fare a questo punto? Potenziare al meglio le fonti esistenti e ragionare seriamente sulle sorgenti alternative. È assurdo che in un Paese come il nostro sole, vento e acqua non vengano sfruttati».

Due priorità dunque: curare lo stato di salute dell'ambiente e ricercare fonti energetiche rinnovabili. «In questo Ispra ha delle potenzialità straordinarie – ha osservato **Mario Agostinelli**, presidente del gruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale – il Centro di ricerca ha delle caratteristiche di eccellenza scientifica uniche nel suo genere perché dispone delle risorse adatte a risolvere

l'emergenza ambientale. È stato un passo molto importante aprire questo rapporto istituzionale. Il Ccr è stato visto troppe volte come un'enclave di stranieri, invece è parte del territorio e questa è una splendida occasione per valorizzarlo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it